

Perugia

LA NAZIONE

Supplemento al numero odierno

www.lanazione.it

Domenica 15 giugno 2003

CRONACA PERUGIA

■ **IL FATTO** / La proposta dell'associazione

«La cremazione è un diritto» Nasce la sala del commiato

di Silvia Angelici

PERUGIA — Mentre nei giorni scorsi i consiglieri regionali dello Sdi (Fasolo e Girolamini), insieme a Finamonti dei Democratici, hanno presentato una proposta di legge per rendere possibile la dispersione delle ceneri e permettere alle famiglie di custodire privatamente le urne dei propri defunti, in Umbria si torna a dibattere sull'argomento grazie al convegno organizzato dall'Associazione per la cremazione di Perugia, presenti l'avvocato Giacomo Borrione, la professoressa Anna Maria Isastia (Università La Sapienza), Giancarlo Baronti ed altri esperti. Il punto: «La legge 130 del 2001 — dice Borrione — ha equiparato questa pratica al rango di diritto riconosciuto e garantito all'individuo, intanto nel '63 anche la chiesa ha dato la sua benedizione, ma c'è ancora qualche passaggio da

chiarire e da regolamentare». Il Comune però non si fa cogliere impreparato. Segni tangibili di «apertura» arrivano da Palazzo dei Priori con la nascita di una sala per il commiato, da integrare al Tempio crematorio del cimitero di Perugia. «Un segnale dovuto — ha detto l'assessore Silvia Cutini — che dimostra come la città sia in linea con gli adempimenti legislativi anche sul fronte delle infrastrutture. Ma anche un atto di rispetto verso chi sceglie una pratica diversa dalla tumulazione». Intanto, sono sempre di più i cittadini che dopo la morte scelgono il fuoco piuttosto che la terra. Nel 2002, nell'impianto di Perugia sono state cremate 500 defunti, anche di fuori regione, e aumentano anche gli iscritti dell'associazione diretta da Fatima Profeta, che conta attualmente 920 iscritti. E la chiesa che dice? Don Sergio Messina parla di «spiritualità della cremazione».